LIMONCELLO DI NAPOLI

CITRUS MEDICA LIMON CALABER

Citrus medica limon aurantiata, fructu pusillo globoso, cortice glabro, tenui odorato, medulla acida gratissima. Gallesio traité du citrus pag. 120.

Si distingue facilmente la pianta di questa varietà di limone dalle altre piante congeneri, per avere una chioma più folta e le foglie più piccole e di un colore verde più cupo, di quello che lo sono ordinariamente tutti gli altri limoni. Inoltre si osserva in queste stesse foglie una figura lanceolata e allungata, ed un corto gambo o peziolo, il quale è il più delle volte alato a guisa degli aranci. Tutti i rami sono spinosi, e la spina che costantemente si vede all'attaccatura delle foglie è grossa, corta, resistente e tenace, di modo tale che non è possibile staccarne le gemme o occhi per fare gl'innesti. A tale effetto è assolutamente necessario procacciarsi la moltiplicazione di questi individui col mezzo dell'innesto a mazza, sopra altre specie avute di seme.

Fiorisce il Limoncello di Napoli due volte l'anno come gli altri limoni, ed il fiore che è piuttosto piccolo, ha i petali che sono bianchi, ma per altro è da notarsi che qualche volta sono tinti di una leggera sfumatura rossastra, come è nei fiori dei veri limoni.

Il frutto del limoncello di Napoli è il più piccolo fra i limoni di Europa; ha una figura quasi rotonda, o un poco ovoide; all'estremità spesso termina in una piccola punta, dovuta allo stilo del pistillo che resta aderente ed ingrossa un poco. La buccia di questi limoni è quasi liscia, e certamente lo è più di molte altre varietà coltivate; il suo colore quasi sempre verdastro, non prende mai un bel giallo, anche a maturazione avanzatissima, nel qual caso il colore è giallo ma con una mezzatinta verdastra. Questa buccia è sottilissima, odorosa, amarognola, e nell'interno la polpa bianca tende un poco al verdognolo: non ha semi, o almeno se questi esistono sono scarsi e vani, ma contiene un'abbondante sugo acido grato, di modo che proporzionatamente al proprio volume, questo limone è il più abbondante di tutti in umore acido.

Non sogliono le piante di questa sorte di limoni crescere tanto quanto le altre, ed i rami piuttosto sottili e folti non si prestano troppo a tenerli in forma di spalliera, come pure non si vedono mai questi limoni a boschetto, ma sempre coltivati in vasi.

Per quello che riguarda la qualità della terra più adattata, la specie dei concimi da usarsi, il modo di custodire queste piante, ec. possiamo riportarci in tutto a ciò che è stato detto per il limone di giardino, avvertendo soltanto, come già si è detto, che non si possono mantenere le piante altro che in vasi, nè propagarle che per innesti a mazza.

Questa varietà di limoni si deve considerare col sig. Gallesio come un ibridismo di limone e di arancio, in cui le due specie si sono confuse e mischiate, in modo da dare origine a questa varietà,